

ASSOCIAZIONE CENTRO AIUTI VOLONTARI – A.C.A.V. - ETS

RELAZIONE DI MISSIONE 2025¹

1 – Informazioni generali sull'ente

L'Associazione Centro Aiuti Volontari – A.C.A.V. - ETS ha sede in Trento, Via Sighele 3.
Codice fiscale è 96009770221.

L'associazione:

- è stata iscritta in data 15/10/2025 nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, Sezione Altri Enti del Terzo settore, Repertorio 157988, in base a determinazione del Dirigente del Servizio Politiche Sociali della Provincia Autonoma di Trento n. 11382 del 15/10/2025;
- con decreto 2016/337/000104/3 è stata riconosciuta come Organizzazione della Società Civile dall'Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo (AICS).

A.C.A.V. svolge, a norma di statuto, l'attività di interesse generale di cui all'art. 5, comma 1, lett. n), del Codice del terzo Settore: "cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125, e successive modificazioni".

Ha quale missione quella della solidarietà internazionale volta all'attenuazione delle forti differenziazioni socioeconomiche esistenti tra diverse aree del mondo. A tal fine attua progetti di cooperazione allo sviluppo. Zone di intervento sono state, nel 2025:

- la regione del West-Nile dell'Uganda,
- le Chefferie des Kakwa, Kaliko e Zaki, nel nord-est della Repubblica Democratica del Congo,
- il territorio della Diocesi di Yei, in Sud Sudan.

Gli interventi hanno riguardato:

- l'agricoltura,
- l'assistenza alla Municipalità di Arua e Koboko nell'attuazione di interventi volti al miglioramento dei servizi erogati dalle medesime, finanziati dall'Unione Europea, tramite UNOPS (Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi ed i progetti),
- l'istruzione professionale,
- il miglioramento della disponibilità di acqua potabile.

Dispone di due uffici in Uganda: uno a Kampala, la capitale, l'altro a Koboko, città del West-Nile, nonché, nella Repubblica Democratica del Congo, di una base operativa a Kumuru, centro amministrativo della Chefferie des Kakwa

2 – Dati sugli associati

Numero degli associati al 31.12.2025: 386

Variazione degli associati nel corso del 2025: -21 (24 cancellazioni e 3 nuove iscrizioni)

Attività nei confronti degli associati: comunicazione informazioni sull'attività dell'associazione mediante l'invio, con cadenza semestrale, di un notiziario e di n. 16 newsletter.

¹ La relazione è redatta sulla base del Mod. C adottato con Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 marzo 2020, omettendo i contenuti non rilevanti di cui ai numeri 5, 6, 10, 21, 22 e 24. A partire dal punto 5, la numerazione dei contenuti risulta pertanto non corrispondere a quella del Mod. C citato.

All'unica seduta dell'Assemblea dei soci tenutasi nel corso del 2025 i presenti sono stati 8, di cui 3 per delega.

3 - Criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine nella moneta avente corso legale nello Stato; accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale

La predisposizione del bilancio d'esercizio degli enti di cui all'art. 13. Comma 1 del codice del Terzo Settore è conforme alle clausole generali, ai principi generali di bilancio e ai criteri di valutazione di cui, rispettivamente, agli art. 2423, 2423 bis e 2426 del codice civile e ai principi contabili nazionali, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche e solidaristiche e di utilità sociale degli enti del Terzo Settore. In particolare, si osservano le regole di rilevazione e valutazione contenute nei principi contabili nazionali OIC ad eccezione delle previsioni specifiche previste per gli enti del terzo settore dall'OIC 35.

In particolare, per gli schemi di bilancio e l'informativa valgono le disposizioni contenute nelle appendici B e C del citato OIC 35.

In particolare, i più significativi criteri di valutazione adottati sono stati i seguenti:

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, rettificato dei rispettivi ammortamenti cumulati.

Le immobilizzazioni sono ammortizzate in quote costanti in relazione al periodo di possibile utilizzazione. Per gli automezzi e i macchinari di perforazione, tutti utilizzati in Africa, il periodo di utilizzazione, in considerazione delle particolari condizioni ambientali, è stato in passato prudenzialmente determinato in tre anni; essi risultavano, già a fine 2024, totalmente ammortizzati. Per le restanti immobilizzazioni è stato determinato, in linea con la prassi diffusa in Italia, sulla base delle aliquote ordinarie previste dalla normativa fiscale.

I costi di manutenzione, ammodernamento e trasformazione aventi natura ordinaria, sono imputati direttamente a conto economico, mentre i costi per migliorie e trasformazione aventi natura incrementativa sono imputati alle rispettive voci dell'attivo immobilizzato.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al loro presunto valore di realizzo, in base al valore nominale.

In particolare, per quanto riguarda i finanziamenti o contributi da ricevere per interventi realizzati, iscritti quali "crediti verso enti pubblici" o "crediti verso soggetti privati per contributi", la quantificazione è stata effettuata come segue:

- nel caso di interventi ultimati entro la fine dell'esercizio, per i quali è stato redatto il rendiconto presentato o da presentare all'ente erogante, in misura pari al saldo del finanziamento o contributo spettante in relazione alle risultanze del rendiconto, determinato comunque in misura prudenziale, considerata la possibilità che qualche spesa possa essere giudicata dal donatore non ammissibile a contributo o finanziamento;
- nel caso di interventi in corso a fine esercizio, in misura corrispondente al prodotto tra entità della spesa sostenuta entro fine 2024, determinata sempre in misura prudenziale per la ragione di cui sopra, e percentuale di contributo o finanziamento prevista, diminuito della/e eventuale/i quota/e di contributo o finanziamento già riscosse.

L'ammontare di detti crediti ammonta a fine 2025 a complessivi euro 159.660,88, di cui euro 140.810,00 nei confronti di enti pubblici.

I debiti sono iscritti al loro valore nominale. Tra i debiti, alla voce "acconti", sono inserite le quote di contributi o finanziamenti su progetti già riscosse cui non corrispondono spese effettuate entro la fine dell'esercizio per la realizzazione dei relativi interventi. Tali quote sono state determinate in misura proporzionale, con criterio analogo a quello già appena esposto per i crediti, ed ammontano a complessivi euro 168.223,02.

I crediti e i debiti in valuta estera sono determinati al cambio al 31.12.2025 pubblicato da Banca d'Italia.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto è stanziato per competenza in conformità delle leggi e dei contratti di lavoro vigenti. L'ammontare iscritto a bilancio riflette il debito nei confronti dei dipendenti.

Entrate e spese d'esercizio

Le entrate, le spese, gli interessi e i proventi sono stati determinati e contabilizzati in base al principio della competenza economica con l'opportuna rilevazione di ratei ed accantonamenti.

Conversione dei valori espressi in moneta diversa dall'Euro.

Le operazioni in valuta sono state contabilizzate in corso d'anno al cambio medio del mese in cui sono state effettuate. A fine anno i valori sono stati rideterminati applicando il cambio al 31.12.2025 e le relative differenze sono state imputate a conto economico quali perdite su cambi o differenze attive su cambi, inserite rispettivamente nelle voci del rendiconto gestionale tra gli "oneri diversi di gestione" e tra gli "altri ricavi, rendite e proventi" della sezione A o, per la quota derivante dall'impiego di parte della liquidità in certificati bancari di deposito nelle voci 1 "su rapporti bancari" e "da rapporti bancari" della sezione D.

Accorpamenti ed eliminazioni delle voci di bilancio rispetto al modello ministeriale

Ai fini di una miglior leggibilità del bilancio, ci si è avvalsi della facoltà prevista dal terzultimo capoverso dell'Allegato 1 – Introduzione del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 5 marzo 2020, eliminando, rispetto al modello approvato con lo stesso decreto, le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole con importi nulli in entrambi gli esercizi 2024 e 2025.

4 - Movimenti delle immobilizzazioni

I movimenti delle **immobilizzazioni materiali** nel corso dell'esercizio 2025 sono evidenziati nella seguente tabella:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Costo iniziale beni ante 2025	149.321,27	151.910,15	10.798,22	53.909,06	365.938,70
Beni acquisiti					0,00
Beni dismessi				996,51	996,51
Costo iniziale beni a fine 2025	149.321,27	151.910,15	10.798,22	52.912,55	364.942,19
Ammortamento ante 2025	3.941,10	151.910,15	10.326,66	52.912,55	219.090,46
Valore iniziale di bilancio	145.380,17		471,56		145.851,73
Ammortamento nell'esercizio	4.479,64		120,4		4.600,04
Valore finale di bilancio	140.900,53		351,16		141.251,69

Per quanto riguarda le dismissioni, si tratta di due motociclette.

Le **immobilizzazioni finanziarie** sono state interamente dismesse. Erano costituite da certificato di deposito bancario in UGX di durata biennale scaduto il 04/07/2025. A causa della variazione del tasso di cambio a tale data rispetto a quello a fine 2024, la dismissione ha dato luogo ad una consistente perdita su cambi (20.848,00) registrata nel Rendiconto gestionale tra i "Costi ed oneri da attività finanziarie e patrimoniali".

5 – Ratei, risconti ed altri fondi

I ratei attivi e passivi (non sussistono risconti) sono stati determinati in modo da attribuire in misura proporzionale all'esercizio le quote di competenza dei ricavi e dei costi comuni a due o più esercizi.

I ratei attivi riguardano interessi maturati su certificati di deposito bancari.

I ratei passivi corrispondono alle quote di 14^a mensilità maturate dal personale dipendente a fine esercizio.

6 – Movimentazioni delle voci del patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'associazione ammonta al 31.12.2025 ad € 691.852,54 ed è costituito da riserve decurtate dal disavanzo d'esercizio. La sua composizione e le relative movimentazioni nel corso dell'esercizio 2025 sono indicate di seguito:

- a) Situazione ad inizio esercizio 2025:
 - Riserve di avanzi di gestione ante 2024 779.076,30
 - Altre riserve (valore immobile inserito in bilancio nel 2021) 39.170,48
 - Disavanzo dell'esercizio 2024 -53.897,92
 - Patrimonio netto totale 764.348,86
- b) Situazione a fine esercizio 2025
 - Riserve di avanzi di gestione ante 2025 725.178,38
 - Altre riserve (valore immobile inserito in bilancio nel 2021) 39.170,48
 - Disavanzo dell'esercizio 2025 -72.496,32
 - Patrimonio netto totale 691.852,54

7 – Fondi o contributi con finalità specifiche

Viene mantenuto il fondo di € 3.500,00 per imposte costituito nel 2021.

8 - Analisi delle principali componenti del rendiconto gestionale

Il rendiconto gestionale evidenzia, nella sezione A, come l'attività di interesse generale svolta dall'associazione abbia comportato costi per € 760.443,86 e proventi per € 693.785,53, con conseguente disavanzo di € 66.658,53.

Tale attività ha riguardato:

- per la massima parte, nella realizzazione, in Africa, di progetti di cooperazione allo sviluppo;
- in misura molto più limitata, nella realizzazione di attività di comunicazione in Trentino.

Le principali componenti dei costi relativi all'attività di interesse generale svolta, sono costituite da:

- a) personale (€ 307.006,22, pari al 40,37%), di cui:
 - € 212.197,46 per personale africano addetto alla realizzazione di progetti di sviluppo in Africa,
 - € 41.179,83 per personale italiano espatriato addetto alla realizzazione degli stessi progetti di sviluppo,
 - € 53.628,93 per personale in Trentino addetto ad attività di carattere generale, non riconducibili ad uno specifico progetto;
- b) materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (€ 275.870,68, pari al 36,28%), pressoché totalmente relativi alla realizzazione di progetti di sviluppo in Africa;
- c) servizi (€ 121.821,02, pari al 16,02%), di cui:
 - € 94.252,91 per la realizzazione di progetti di sviluppo in Africa,
 - € 27.568,11 per attività di carattere generale in Trentino non riconducibile ad uno specifico progetto.

Le principali componenti dei ricavi derivanti dall'attività di interesse generale sono costituite da:

- a) Contributi da enti pubblici per la realizzazione di specifici progetti: € 374.143,15, pari al 53,93%,
- b) Contributi da privati per la realizzazione di specifici progetti: € 196.168,07, pari al 28,28%,
- c) Erogazioni liberali: € 88.061,91, pari al 12,69%.

Nella sezione D, alla voce inerente i rapporti bancari, sono stati indicati ricavi (interessi attivi e differenze attive di cambio) e costi (perdite su cambio ed imposte su interessi attivi) generati dall'impiego in certificati di deposito bancari di parte della liquidità disponibile (non solo con l'operazione costituente immobilizzazione finanziaria già sopra menzionata nell'ultimo capoverso del punto 4, ma anche con altre operazioni a più breve termine), nonché tutte le ulteriori perdite su cambi. Nella stessa sezione, alla voce "da patrimonio edilizio" è stata indicata l'Ivie (imposta sul valore degli immobili situati all'estero) dovuta sull'immobile posseduto in Uganda.

9 – Natura delle erogazioni liberali ricevute

Le erogazioni liberali ricevute, ammontanti ad € 88.061,91, sono state tutte in denaro.

10 - I dipendenti e i volontari

Il numero medio dei dipendenti è stato il seguente:

- a) Personale in Italia: n. 2 – categoria impiegati, di cui 1 in aspettativa per mandato elettorale
- b) Personale italiano espatriato: n. 1 – categoria quadri,
- c) Personale africano: n. 29, di cui:
 - n. 11 operai,
 - n. 12 impiegati,

- n. 6 quadri.

Non c'è stato nessun volontario che abbia svolto la propria attività in modo continuativo.

11 - Compensi all'organo esecutivo e all'organo di controllo

Nessun compenso è stato erogato né all'organo esecutivo né a quello di controllo.

12 - Patrimoni destinati ad uno specifico affare

Non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare ai sensi dell'art. 10 del decreto legislativo n. 117/2017.

13 - Operazioni con parti correlate

Non sussistono operazioni realizzate con parti correlate.

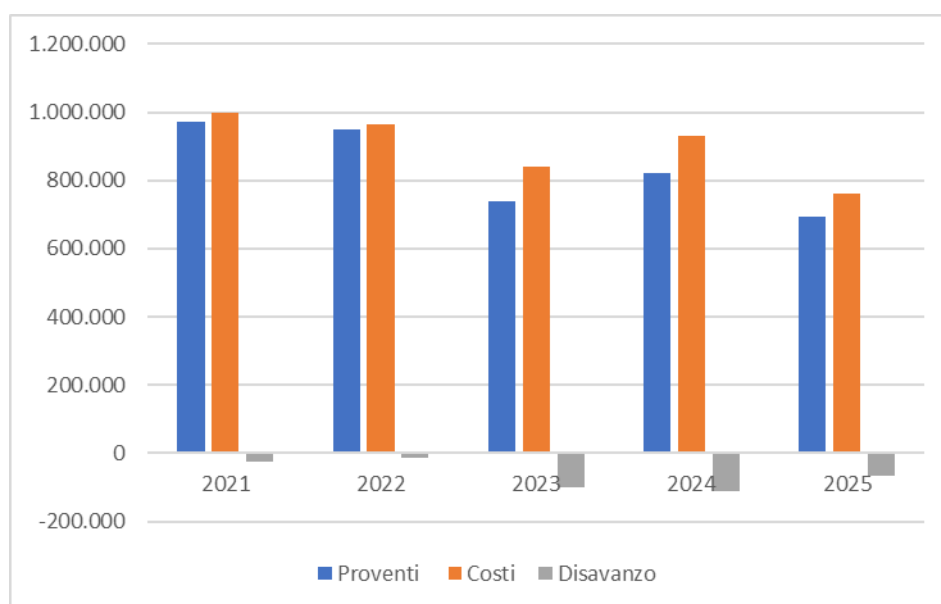
14 – Copertura del disavanzo

Si propone di coprire il disavanzo di € 72.496,32 mediante riduzione della riserva costituita da avanzi di gestione il cui ammontare risulterà pertanto rideterminato in € 652.682,06 con una diminuzione del 10% rispetto all'importo di € 725.178,38 di cui al precedente punto 6.

15 - Situazione dell'ente e andamento della gestione

L'andamento della gestione dell'associazione nell'ultimo quinquennio è sinteticamente evidenziato, per la parte relativa alle attività di interesse generale, dalla tabella e dal grafico seguenti.

	Proventi	Costi	Disavanzo
2021	972.751	997.383	-24.632
2022	951.376	966.054	-14.677
2023	737.604	838.718	-101.114
2024	820.634	932.124	-111.490
2025	693.785	760.444	-66.659



In tutti gli esercizi successivi l'attività di interesse generale presenta un disavanzo che è risultato di entità piuttosto consistente negli ultimi tre anni. La copertura di tali ultimi disavanzi non è risultata però problematica, stante il consistente avanzo della gestione patrimoniale (617.120,12) registrato nel 2023, determinato, va ricordato, essenzialmente dalla plusvalenza realizzata mediante la dismissione di un immobile in Uganda.

Si può inoltre notare, per l'intero periodo considerato, una tendenza ad una diminuzione sia dei proventi che dei costi dell'attività d'interesse generale svolta; solo nel 2024 c'è stata un'inversione di tale tendenza. Ciò è dipeso essenzialmente dall'andamento dell'entità complessiva dei contributi e dei finanziamenti destinati alla realizzazione di progetti di cooperazione allo sviluppo, cui è stato possibile accedere. Benché negli ultimi tre esercizi la prevista possibilità di un graduale utilizzo delle risorse derivate dalla consistente plusvalenza realizzata nel 2023 abbia consentito una leggera attenuazione di tale dipendenza, l'attività dell'associazione rimane infatti fortemente condizionata dalla possibilità di ottenere detti contributi e finanziamenti, che costituiscono, anche nel 2025, la fonte fondamentale dei proventi (570.311,22, pari all'82,2%) e che sono stati ottenuti da:

- UNOPS (Ufficio delle Nazioni Unite per i servizi ed i progetti) per	€ 175.801,46
- Provincia Autonoma di Trento	€ 95.906,69
- Regione Trentino-Alto Adige	€ 92.435,00
- Comune di Trento	€ 10.000,00
- Fondazione San Zeno	€ 66.090,39
- Fondazione Gino Lunelli	€ 94.726,80
- Fondazione Prosolidar	€ 33.850,88

16) Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Per il corrente esercizio sembra ancora prospettarsi, per quanto riguarda la gestione ordinaria e salvo fatti al momento imprevedibili, un certo squilibrio tra costi e proventi con conseguente disavanzo di gestione di entità non trascurabile. Al previsto disavanzo si potrà comunque ancora far fronte utilizzando parte della riserva da avanzi di gestione ammontante ad € 652.682,06, come da precedente punto 14.

Tale situazione di difficoltà nel mantenimento degli equilibri di bilancio è prevedibile possa continuare anche negli esercizi successivi al 2026. Ad essa però, almeno per un certo periodo, si potrà far fronte attingendo ulteriormente alla consistente riserva da avanzi di gestione.

Va ricordato che tale possibile sfavorevole evoluzione della situazione era stata prevista già da tempo ed è stato proprio per consentire di potervi, almeno per alcuni anni, far fronte che è stata decisa la dismissione immobiliare concretizzatasi verso la metà del 2023. Dismissione che, come previsto, ha generato la consistente plusvalenza il cui accantonamento a riserva e successivo graduale utilizzo, può, per un certo periodo di tempo, garantire il proseguimento dell'attività dell'associazione.

In prospettiva il riequilibrio tra oneri e proventi della gestione potrà essere raggiunto ove si concretizzi la possibilità di ottenere il finanziamento di nuovi consistenti progetti. Si tratta di possibilità che potrebbe, ad esempio, essere favorita dall'inclusione della Repubblica Democratica del Congo tra i paesi beneficiari del Piano Mattei.

17) Modalità di perseguimento delle finalità statutarie con particolare riferimento a quelle di interesse generale

Ai fini del perseguimento delle finalità statutarie di interesse generale, si intende continuare, compatibilmente con le risorse disponibili, a svolgere essenzialmente attività di attuazione di progetti di cooperazione allo sviluppo in Uganda, nella Regione del West Nile, nonché in altre aree alla stessa adiacenti.

18) Differenze retributive

Il rapporto massimo di 8 a 1 tra retribuzione massima e minima del personale dipendente viene rispettato sia per il personale italiano che per quello ugandese.

Trento, 30 marzo 2026



Il Presidente
(Giacomo Merlo)